

Relazione paesaggistica



Progetto di riqualificazione dell' area espositiva denominata "La Marrana" in Montemarcello ai sensi dell' art. 51 del Piano del Parco Regionale Naturale del fiume Magra.

Il sottoscritto :

NOMINATIVO PROGETTISTA	Battistini Francesco
NATO	a: Sarzana il: 02/05/1977
C.F.	BTTFNC77E02I449K
TITOLO: Architetto	Iscritto all' Ordine degli Architetti della Provincia della Spezia al n. 524

con studio / sede / residenza:

città	Sarzana	
via	Pecorina	N° 31
Telefono E mail	392 6561506 fbarchitetto@gmail.com	

In relazione all'intervento previsto in Comune di Ameglia (SP):

località	Montemarcello	
loc	Marrana	

Ricadente ai sensi del **PTCP Regione Liguria** in:

Assetto Insediativo:	IS-CE / ANI-CE
Assetto Geomorfologico	MA
Assetto Vegetazionale	COL-ISS-MA/ TRZ BAT

1-Luogo d'intervento e breve storia del Parco di Arte Ambientale "La Marrana".

1.1-Il luogo di intervento

Il contesto naturale ed paesaggistico nel quale si inserisce "La Marrana" e' costituito dal versante collinare che sale in direzione Nord-Est verso il centro abitato della frazione di Montemarcello Magra.

La proprietà e' composta da circa 5 ettari di terreno in cui insiste il volume della casa padronale che risulta attualmente al piano primo (superficie di circa 65 mq) abitata dai Sig.ri Bolongaro mentre al piano terra dalla famiglia del custode (superficie circa 60 mq).

1.2-Breve storia del parco di arte Ambientale della "Marrana".

Dal 1997 il Parco di Arte Ambientale situato in località La Marrana di Montemarcello, Ameglia (SP) - nell'ambito del Parco Naturale Regionale Montemarcello-Magra - è considerato fra i luoghi più interessanti in cui ammirare opere di arte ambientale realizzate da artisti internazionali e compare nelle più importanti guide internazionali ai Parchi d'arte all'aperto (V. elenco allegato)

L'inizio della sua storia risale al 1997 quando Grazia e Gianni Bolongaro decisero di trasformare la loro casa di Montemarcello e l'ampio terreno che la circonda (ad oggi, 2019, quasi 5 ettari) in un punto di ritrovo per gli artisti e gli appassionati d'arte contemporanea. Il programma di attività, avviato con la mostra del persiano Hossein Golba, ha un elemento caratterizzante: la creazione di opere appositamente studiate per le singole collocazioni scelte dagli artisti.

La particolare attenzione al rapporto che si crea tra opera d'arte e ambiente è stato lo stimolo per la creazione del Parco e il continuo arricchimento del territorio de La Marrana, testimonianza della validità dell'idea iniziale: l'arte agisce sul paesaggio ma in modo armonico con il paesaggio stesso, fornendogli nuovi motivi di visita e fruizione. Ogni artista invitato a realizzare una o più opere per il Parco deve trovare spunto dalla storia del luogo, dall'ambiente, dal paesaggio e sempre nel rispetto della normativa di tutela dell'Ente Parco Montemarcello Magra Val di Vara. In occasione della presentazione delle varie opere venne sempre organizzato un dibattito/presentazione dell'opera, con la partecipazione di importanti personaggi del mondo dell'arte (in occasione di quella del 2005 per la presentazione dell'opera dell'artista belga Jan Fabre, partecipò il Prof. Luigi Ficacci, Soprintendente di Lucca e Massa Carrara).



Il Parco, oggi, è un museo a cielo aperto nel quale i visitatori possono ammirare opere di Hossein Golba, Kengiro Azuma, Luigi Mainolfi, Philip Rantzer, Mario Airò, vedovamazzei, Magdalena Campos-Pons, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Lorenzo Mangili, Lucia Pescador, Cecilia Guastaroba, Quinto Ghermandi, Jan Fabre, Ottonella Mocellin e Nicola Pellegrini, Ettore Spalletti, Gabriella Benedini, Hamish Fulton, Claudia Losi, Pietro Roccasalva. Con maestri ormai storicizzati dalla lunga attività e consuetudine espositiva, figurano anche artisti giovani e meno noti che frequentano l'arte ambientale con grande vivacità e qualità di proposta. Nel corso degli anni, La Marrana arteambientale ha ampliato il campo delle sue attività sempre – però – in coerenza con l'obiettivo originario.

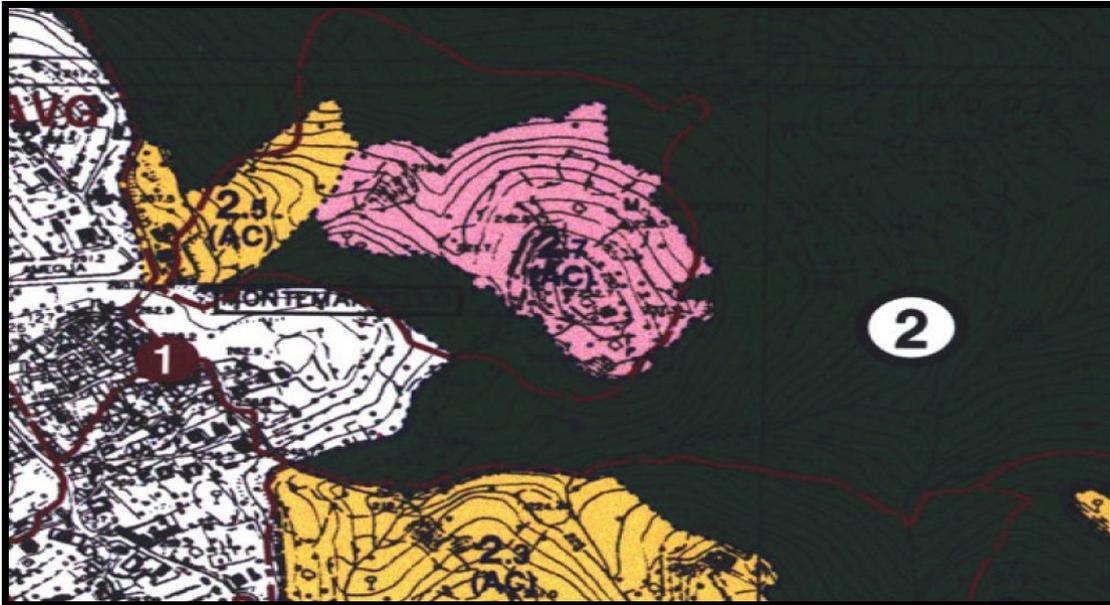


In particolare: Nel 2008 viene creato P.A.A.L.M.A. acronimo di Premio Artista + Architetto La Marrana Arteambientale. Il Premio ha l'obiettivo d'incoraggiare Enti pubblici e privati a realizzare opere – da edifici a progetti di pianificazione urbanistica – che coinvolgano artisti ed architetti sin dalla progettazione, in stretta collaborazione tra loro. Unendo persone con interessi diversi nei valori estetici e funzionali di tali creazioni progettuali, si potrà sempre di più migliorare la qualità dei luoghi in cui si vive. I convegni relativi e la nomina dei vincitori avvennero a La Triennale di Milano, con la partecipazione di noti architetti e artisti; anche il FAI Fondo Ambiente Italiano patrocinò questi eventi, ad uno dei quali partecipò anche, come relatore, Marco Magnifico (Direttore Generale Culturale). A seguito di questi convegni, l'Amministrazione Comunale della Spezia decise di affidare la riqualificazione della storica Piazza Verdi (con l'importante edificio razionalista delle Poste, del 1932, arricchito dai mosaici di Fillia e Prampolini) alla coppia di "artista + architetto" che avesse vinto il Bando di concorso europeo pubblicato nel 2009. A conclusione dell'analisi dei progetti partecipanti, la coppia vincitrice fu l'artista francese Daniel Buren (Leone d'Oro alla Biennale di Venezia del 1986) coll'architetto fiorentino Gianni Vannetti. A seguito di questa nuova iniziativa, La Marrana *arteambientale* venne invitata a partecipare al Padiglione Italia della Biennale di Architettura del 2010 a Venezia, presentando il Progetto vincitore di Piazza Verdi. Nello stesso anno, in occasione della Biennale di Carrara, a La Marrana *arteambientale* venne chiesto di presentare lavori di artisti che collaboravano con l'Ente e ad illustrare il progetto di Piazza Verdi della Spezia nel Battistero del Duomo di Carrara. Oltre a questi eventi, La Marrana è presente a Convegni di arte, tra i quali Arte Fiera a Bologna nel 2007, Pistoia 22 novembre 2009 su Arte Ambientale. Anche mostre d'arte sono state organizzate da La Marrana *arteambientale*: nel 1995, nei piccoli spazi chiusi disponibili presso la proprietà di Montemarcello, fu organizzata una mostra del pittore parmigiano Carlo Mattioli (Premio Internazionale del Disegno alla Biennale di Venezia del 1956) e nel 1996 - in occasione del decennale della morte dello scultore Fausto Melotti - una mostra di sue piccole sculture in ottone e terracotta. Nel 2008 fu presentato un video della coppia di artisti Ottonella Mo-

cellin e Nicola Pellegrini in un piccolo locale a ciò attrezzato. Nel 2010 gli artisti vedovamazzei realizzarono il ritratto di Grazia e Gianni Bolongaro che fu esposto in uno dei locali della proprietà mentre – nello stesso periodo estivo – un video dei Masbedo veniva proiettato all'aperto (i Masbedo realizzarono, in anni successivi, un'opera video sulla storia della Marrana che potrà essere visto solo quando potrà essere realizzato un adeguato locale per le proiezioni). Successivamente, nel 2011 furono presentati - in un piccolo locale della casa - video della notissima artista inglese Tracey Emin. Nel 2012 furono proiettati due video ed un film dell'artista Marina Abramovic, notissima per le sue performance (fu anche ospite alla Marrana nel 2005 ed ebbe la possibilità di visitare ai Monti di San Lorenzo (Lerici) il luogo ove – al solstizio d'estate compare su una pietra la “farfalla dorata”). Venne anche organizzata la mostra dell'artista Gabriella Benedini all'Arsenale della Spezia, al Conservatorio e alla Fortezza Firmafede di Sarzana nel 2004. A Lerici nel 2004 furono presentate opere dell'artista Claudia Losi nel Museo Geopaleontologico del Castello e la grandiosa Balena in cashemere in Piazza Garibaldi (questa opera fu anche presentata in Ecuador nel 2005). Vi sono molti altri casi di comparsa dell'esperienza de La Marrana arteambientale, in occasione di convegni od eventi: ad esempio, a La Triennale di Milano in occasione della mostra “Comunità Italia” del 2016, il video (col titolo “Nascondere per dare bellezza”) sull'opera presente a La Marrana dell'artista giapponese Kengiro Azuma fu inserito nel piccolo gruppo di 27 video (tra le varie centinaia pervenuti) per essere proiettato per sei mesi nella sezione “Italy in a frame”. A New York il 7 e 8 gennaio 2005 *Codice aperto* (selezionato con altri 6 video in un gruppo di 254) fu presentato al Walter Reade Theater del Lincoln Center of Performing Arts di New York, nell'ambito del **Dance on Camera Festival 2005**. Nel 2006 a La Marrana *arteambientale* venne assegnato il Premio Verdissimo, organizzato dall'ASDI Associazione Dimore Storiche Italiane con la motivazione che “*sottolinea il ruolo che le opere di arte contemporanea, inserite armoniosamente nel Parco, possono avere nel dare nuovo significato alla bellezza già insita nei luoghi*”. Inoltre, La Marrana ottenne una menzione speciale da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2011 in occasione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Nel 2019 il FAI Delegazione della Spezia chiese di poter inserire La Marrana tra i luoghi aperti alla visita in occasione delle “Giornate di primavera del FAI”; la richiesta fu accolta e più di 600 persone visitarono il Parco d'arte ambientale. Il “caso” de La Marrana *arteambientale* è stato anche soggetto di tesi di laurea, come quella della studentessa Chiara Pastine all'Università di Pisa nel 2019 (V. frontespizio allegato). Le riviste d'arte hanno dedicato sempre attenzione alle attività de La Marrana arteambientale; Il Giornale dell'Arte (la rivista più diffusa nel settore, con presenza anche all'estero) dedicò un ampio servizio con immagine dei due fondatori e dell'importante opera di Jannis Kounellis al Parco nel settembre 2006. La Marrana fu anche occasione di video su luoghi d'arte. Una troupe della CNA arrivò da Londra e, oltre a realizzare un servizio sulla Mostra del Premio del Golfo alla Spezia (proposta ed organizzata da Gianni Bolongaro, presidente della Marrana arteambientale) filmò le opere presenti alla Marrana, RAI 3 Educational “Magazzini Einstein” della Regista Alessandra Populin (2005) e col video “Guardare il vento” del 2012, Teleliguria (2019) e Primo Canale con “Viaggio in Liguria” (2019).

3- Indicazione del livello di tutela dell'area

Estratto Piano di parco: Art. 51 -AC sm2-



Estratto

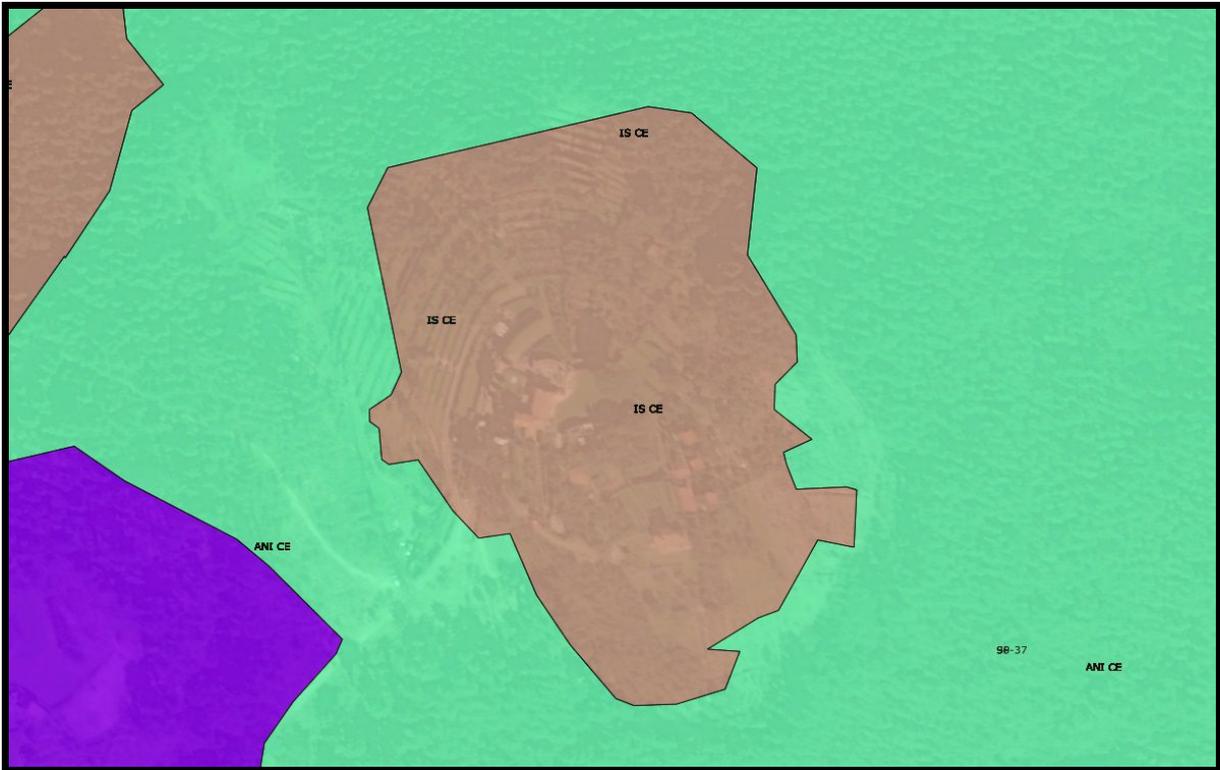
PRG: zona E3



Estratto Piano Territoriale Paesistico

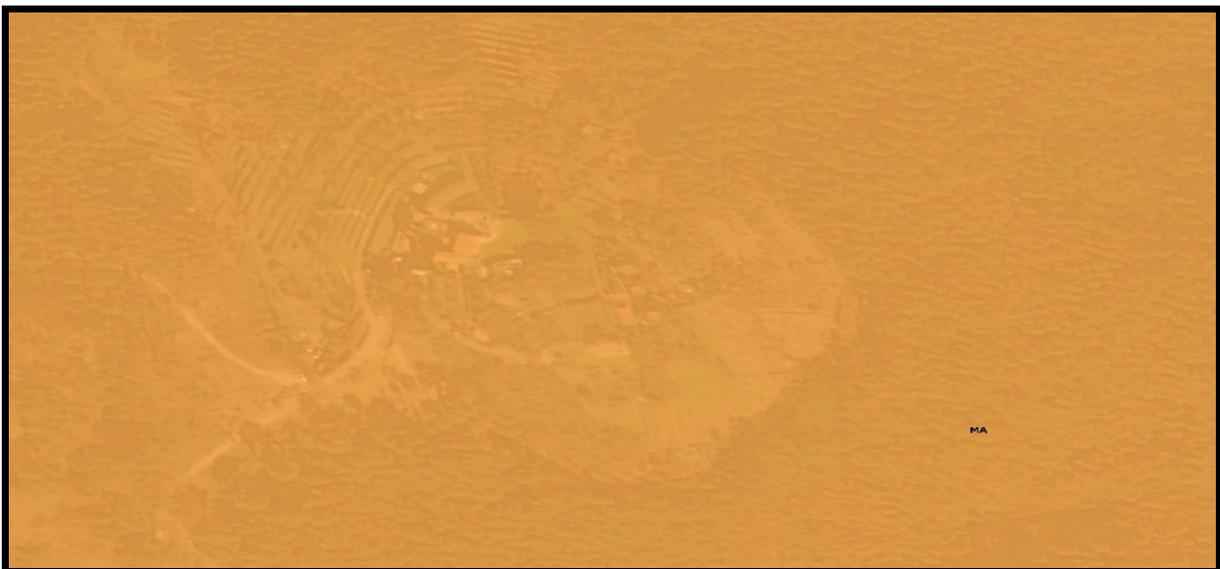
L'area risulta identificata come segue dal vigente P.T.C.P.

1-Assetto Insediativo : **is-ce / ani-ce**



2-

Assetto Geomorfologico: **MA**



3-Assetto Vegetazionale: COL- ISS-MA



4) CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELL' INTERVENTO

4.1-La singolarità della “Marrana” e descrizione del progetto.

Durante le fasi di progettazione, oltre a valutare le problematiche legate alle specificità dei contesti urbanistici, la presenza di eventuali architetture preesistenti e gli aspetti più propriamente consoni alla biologia vegetale, sono state prese in considerazione le arti figurative esistenti, i relativi spazi all'aperto e i percorsi di visita, come ulteriore fattore di confronto e “la necessità di un contesto preciso col quale misurarsi”.

Resta infatti evidente già dalla prima visita che La Marrana rappresenta una eccezione nel contesto paesaggistico e naturale nel quale insiste e che in maniera differente debba essere considerata . Tale singolarità nasce dal percorso artistico e culturale fatto e che sopra brevemente abbiamo pertanto ritenuto necessario raccontare.

La sua peculiarità non e' ovviamente considerata dalle normative precedenti la sua creazione ma e' stata ben compresa ed identificata dal Piano del Parco Naturale Regionale di Montemarcello Magra che ,comprendendone la grande importanza per un rafforzamento culturale del territorio, ne identifica l' area all' art. 51; in particolare al comma 4 viene asserito che : “*Le variazioni di destinazione d'uso, gli ampliamenti e la realizzazione di eventuali attrezzature per collezioni, esposizioni o per il potenziamento degli impianti tecnologici e sportivo/ricreativi dovranno essere attuati tramite Strumento Attuativo i cui indirizzi e definizioni parametriche saranno preventivamente concertati tra Ente Locale ed Ente Parco*”.

La nuova consapevolezza degli enti locali nei confronti delle attività artistiche svolte alla Marrana hanno portato la proprietà a decidere di provare a compiere un ultimo e osereмо dire definitivo sforzo economico al fine di dotare il parco di quelle strutture minime che ne possano garantire la sopravvivenza.

Non esiste infatti nessuna logica speculativa alla base di questo progetto ma l'unico intento che guida le scelte della proprietà è quello di poter garantire un futuro alla Marrana ed quindi alle opere artistiche in essa contenute

Per comprendere appieno perché le strutture in progetto siano così fondamentali per il mantenimento dell'attività artistica qui svolta occorre sapere che le opere d'arte ambientale sono caratterizzate dal fatto che l'artista – per realizzare la propria opera – deve prendere profonda conoscenza del luogo ove vorrà esporla (infatti, l'opera può essere concepita solo dopo la presa di visione del luogo e dell'ambiente circostante).

Il progetto di riqualificazione parte dall'individuazione dei manufatti esistenti dei quali si chiede di riutilizzare le volumetrie al fine di garantire un consumo minimo del territorio.

Le forme di "riuso" che si propongono sono molto diverse :

Nel caso del **manufatto B** l'obiettivo è quello della rottamazione pura e semplice in quanto trattasi di fabbricato condonato di scarsa qualità architettonica (oltretutto a destinazione residenziale e pertanto "appetibile" secondo logiche strettamente commerciali).

Nel caso invece dei **manufatti A e C** il processo di riuso assume, in conformità alle caratteristiche dell'area (e come "istituzionalizzato" dal Protocollo di intesa tra il Parco Regionale del Magra, i Comuni della provincia e la provincia stessa) una connotazione chiaramente artistica in quanto il loro recupero gli ha trasformati essi stessi in arte come nel caso dell'opera dell'artista Luigi Mainolfi (manufatto A) od come nel caso del manufatto C sono diventati contenitori d'arte in una forma però particolare, tipica dell'arte ambientale, che crea un rapporto indissolubile tra arte e contenitore.

L'attività di recupero e riuso del **manufatto D** infine è ancora diversa in quanto si propone di recuperare la piccola volumetria originaria attraverso la rinuncia alla sua ricostruzione (la pratica edile di fedele ricostruzione era in corso di definizione).

Il riutilizzo dei volumi esistenti unito ad un modesto ampliamento volumetrico (soprattutto se valutato in relazione alla vastità della proprietà che conta una superficie di circa 48000 mq) cercano di soddisfare puntuali carenze di ordine funzionale che vista la particolarità funzionale dell'area sono identificabili nella mancanza di spazi espositivi per le opere d'arte, in un piccolo laboratorio per artista ed in un magazzino/cantina per la gestione del Parco che abbisogna di manutenzioni molto impegnative. (oggi alla Marrana lavorano in maniera continuativa circa 6 persone).

Si ritiene inoltre che le opere non alterino l'equilibrio tra il costruito e l'ambiente naturale in quanto un manufatto viene realizzato in luogo del manufatto B esistente e presenta un miglior inserimento ambientale senza sostanzialmente modificarne il sedime e quindi senza un consumo ulteriore di suolo.

A tal proposito si ricorda che non verrà minimamente modificato l'assetto vegetazionale esistente. L'altro manufatto dovrebbe invece essere realizzato nella parte interna della proprietà sul lato Nord (tutte le modifiche proposte non risultano visibili dall'esterno della proprietà) in posizione altimetricamente ribassata al fine di sfruttare una depressione naturale del terreno.

Il fabbricato presenterà quindi solo 2 lati fuori terra ed anche la sua forma planimetrica risulta dettata dalla conformazione esistente delle piane che degradano verso valle.

In definitiva, in relazione alla particolarità dell'area (ed in attuazione delle previsioni urbanistiche di cui all'art 51 del Piano del Parco Regionale di Montemarcello) si ritiene compatibile la proposta formulata in quanto volta al soddisfacimento di carenze funzionali puntuali senza alterare l'equilibrio tra ambiente naturale e costruito e senza modificare in maniera paesaggisticamente

percepibile la morfologia e la sistemazione del terreno od ogni altro elemento o manufatto che concorra alla definizione del paesaggio.

4.2-descrizione dei manufatti in progetto.

Tutti gli artisti che hanno realizzato opere a La Marrana, sono rimasti nella proprietà vari giorni sia per sensibilizzarsi alla situazione del luogo che per iniziare a realizzare schizzi di progetto.

Gli artisti debbono pertanto poter avere un piccolo spazio dove lavorare e dove poter riparare le attrezzature necessarie alla formazione delle opere.

Da qui la richiesta di riqualificare l' attuale manufatto in legno e trasformarlo in un laboratorio artistico (**manufatto A di progetto**) con sottostante cantina.

Questo si configurerà come un vero e proprio spazio per la progettazione e realizzazione delle opere.

La permanenza fisica degli artisti è obbligatoria durante la progettazione delle opere, in quanto l'artista deve "vivere" il luogo, per sensibilizzarsi ad esso.

Come conseguenza, anche la stesura delle bozze di progetto deve avvenire sul posto.

La necessità di un laboratorio a disposizione degli artisti è motivata anche dal fatto che spesso gli artisti ospitati, non si conoscono fra loro, e ciò inevitabilmente impedisce di dare vita ad uno scambio culturale e sociale, facendo della diversità il vero punto di forza delle collaborazioni artistiche.

Lo scopo ultimo è quello di favorire lo scambio tra personalità artistiche anche molto distanti fra loro, attraverso un' esperienza culturalmente molto forte e creando all' interno di spazi di lavoro comuni la possibilità di sinergie artistiche nuove. Ciò determina la necessità di uno spazio chiuso ove l' artista possa lavorare e condividere l' esperienza artistica anche per più giorni sia durante la fase di progetto che durante la realizzazione fisica dell'opera da installare.

L'esperienza di questi anni di mostre di arte ambientale (ed altre attività ad essa connesse) hanno permesso di identificare tra le attuali carenze strutturali che impediscono un adeguato sviluppo artistico del Parco (oltre alla sopracitata mancanza di spazi di lavoro per gli artisti che operano direttamente alla Marrana) la mancanza di uno spazio espositivo.

La Marrana – in varie occasioni – ha presentato non solo le installazioni di arte ambientale ma – anche – opere che necessitano di spazi chiusi (sia perché opere pittoriche ma – soprattutto – opere video). Per mantenere viva la proposta culturale formativa si rende necessario aumentare le occasioni di incontri con l'arte (sia incontri con gli artisti e curatori che presentazione di opere non solo di arte ambientale): ciò determina la costruzione di spazi adeguati sia come dimensioni che come organizzazione per la presentazione delle opere.

Nello spazio espositivo in progetto verranno inoltre contenuti i disegni preparatori e gli schizzi progettuali che testimoniano il percorso creativo compiuto dall' artista.

Tale spazio espositivo e' rappresentato dal manufatto (**indicato alla lettera B**) da installare nelle vicinanze dell' abitazione principale nel quale verranno collocate due importanti opere d' arte già in possesso della committenza e che attualmente non possono essere installate per la mancanza di spazi idonei.

Tale struttura si configura pertanto come contenitore d' arte trascendendo essa stessa nel prodotto creativo ed artistico che contiene.

Inoltre quasi completamente incassato nel declivio naturale della collina risulta visibile solo da alcune visuali all' interno del parco stesso.

Il progetto prevede inoltre la riqualificazione dei percorsi esistenti, che si snodano attraverso un bellissimo paesaggio naturale disseminato di opere d'arte ambientale ideate e create dagli artisti ospiti.

Un percorso nuovo, che prevede la contestualizzazione di una serie di opere d'arte ambientale, all' interno di un territorio anche vasto, ma che proprio le opere stesse costituiscono in unità.

Le opere ospitate si collocano in un ventaglio, che va dalla semplice sited-sculpture fino ad opere ambientali complesse, che costituiscono un'esperienza dello spazio in cui vanno a inserirsi, spingendo il visitatore a ripensare il proprio rapporto col paesaggio, ed una diversa reazione percettiva con l'opera d'arte e di una differente risposta interpretativa da parte di chi la osserva.

Altro importante aspetto al fine di permettere il proseguire delle attività svolte dalla Marrana e' la razionalizzazione dell'uso delle risorse ed la creazione di impianti tecnologici che permettano di drenare il consumo (anche economicamente) non piu' sostenibile attuale.

Per prima cosa verrà infatti realizzata un'importante vasca di raccolta delle acque piovane (circa 20000 lt) che servirà da polmone per l'irrigazione delle aree a verde e si prevede di sostituire le vecchie pompe con altre di nuova generazione molto meno energivore.